Anno XI. Mercordì 23 Agosto 1876 N. 201

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UNA CONFESSIONE.

Quella stampa, oggi ministeriale, ieri e da molti anni di opposizione, la quale non sa smettere nemmeno ora il fare di prima e per mantenersi in esercizio per il domani fa opposizione a sè stessa e perfidia contro la moderata attaccandola furiosamente e provocandola alle rappresaglie, ha la faccia di lagnarsi ora della retribuzione e di essere talora misurata colla stessa misura con cui misurava gli altri.

Che ci siano dei giornali intemperanti fra quelli della opposizione di adesso, noi che non lo siamo e non vogliamo esserlo, perchè abbiamo dinanzi a noi non un partito, ma il paese e crediamo che la stampa, per essere rispettata, debba cominciare dal rispettare sè medesima; che giornali siffatti ci sieno, anche lo ammettiamo. Come non sarebbe ciò, dopo tanta pazienza a sopportare la immoderatissima stampa di opposizione di tanti anni. A stare col lupo, cioè coll'opposizione di ieri, anche la opposizione di oggi può avere imparato ad urlare. Però abbiamo trovato più cani vigilanti che non lupi, anche se non vogliono adattarsi ad essere pecore, come vorrebbero i lupi di ieri e volpi di oggi del partito avverso.

Pensino però i ligii al potere di oggi e furiosi e faziosi di ieri, che quando tutti gridano invece di ragionare, bisogna che anche i più calmi e moderati gridino alla loro volta per far sentire la ragione ad altri e, se non la ragione ai sordi volontarii, almeno la propria voce.

Tuttavia noi siamo persuasi che la opposizione di oggi non debba imitare punto il pessimo vezzo della opposizione di ieri, nemmeno per costringerla a lagnarsi che altri faccia quello, o poco meno ch'essa faceva.

Si lagnano difatti tutti in coro rabbiosamente ed insultando essi pretendono di essere insultati, non pensando che i loro avversarii potrebbero rispondere: Abbiamo imparato da voi!

Ma questo la opposizione moderata non deve fare. Al paese importano poco siffatti battibecchi. Giova piuttosto che esso veda quanto ci corre tra i ministeriali furiosi di oggidì tutti fatti a stampo, tutti ripetitori delle stesse appassionate declamazioni, senza ombra di ragionamento, e la calma e ragionata opposizione dei loro avversarii.

Pure vogliamo qui notare, tra i tanti lagni della stampa ministeriale contro la stampa di opposizione, uno che è moderatissimo tra essi, e che contiene una vera *confessione* del *proprio torto* ed implicitamente una vera *lode* al partito liberale moderato.

Questa *confessione* la fa la *Gazzetta del Popolo* di Torino.

Il giornale di Sinistra dice: « Una certa intemperanza di linguaggio la si poteva perdonare alla *Sinistra*, costretta a combattere per quindici anni nella opposizione; ma gli eccessi a cui si abbandonano ora i giornali di *Destra*, nonchè ingiustificabili, sono imperdonabili per un partito che pretende alla serietà e che aspira a riafferrare presto il potere. »

Dunque si *confessa*, che per *quindici lunghi anni* la Sinistra usò *intemperanza di linguaggio*! Lo si confessa, e si chiede venia ora, non volendo essere trattati nello stesso modo con cui i ravveduti d'adesso trattarono i loro avversarii! Ma non si tiene nessun calcolo agli accaneggiati di allora della loro pazienza, e si vorrebbe che fossero al di là di pazienti adesso!

Perchè ciò? Il perchè lo si dice subito dopo: e qui sta la lode agli avversarii dopo la *confessione* delle proprie colpe. Perchè la Destra è un partito serio come forse non si credette da sè per quindici anni la Sinistra, e perchè aspira a *tornare al potere!* Ma to' non aspiravano dessi i Sinistri ad andarci al potere? Non avevano dunque maggiore obbligo ancora di mostrarsi temperanti, serii, e ricchi d'idee invece che d'ingiurie e di accuse?

Il fatto è che la temperanza e la moderazione sta bene a tutti e soprattutto alla stampa che dovrebbe formare e guidare la pubblica opinione e spandere nel paese le buone idee di governo. L'intemperanza non giova a nessuno; poichè dessa è un sasso che ricade sulla testa di chi lo scaglia, e sovente ferisce gl'innocenti che passano, questo povero Popolo, in nome del quale e per il quale tutti parlano, e che trovandosi tra i due litiganti, per non pigliare le sassate, potrebbe un bel giorno dare una lezione agli uni ed agli altri.

Ma, confessiamolo anche noi, questi furiosi ministeriali di oggidì e furiosi oppositori di jeri fanno la gran figura ridicola a lagnarsi così intemperantemente della altrui intemperanza, che non sarebbe, se fosse, altro che un debole eco della loro.

P. V.

ITALIA

Roma. Essendo rimossa ormai ogni eccezione da parte della Società Welby per cominciare i lavori nel tronco urbano del Tevere, non manca più che la revisione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, alle modalità per l'esecuzione di alcuni progetti ed il parere del Consiglio Superiore di Sanità per ciò che riguarda le cautele igieniche da usarsi specialmente nei movimenti di terra e negli scavi subacquei.

Nessuno pone dubbio che entro l'anno i lavori saranno cominciati; e si principierà assai probabilmente dal taglio della Farnesina, delle sponde del Tevere a Castel Sant'Angelo, ai Prati di Castello e alla Regola, non che dallo sgombro dell'alveo in tutto il tratto urbano del fiume. *(Diritto)*

— Leggiamo nella *Capitale:* Notizie da buona fonte assicurano che nel ministero prevale l'idea di aprire una nuova sessione in novembre, ed indicare le proposte di legge da sottoporsi alla Camera. Tra i primi progetti di legge, che verrebbero discussi, sarebbe quello della riforma elettorale.

I dissidenti toscani, non essendo favorevoli alle elezioni generali, avrebbero per conseguenza influito sulle decisioni del ministero.

ESTERO

Francia. Un telegramma di Boulogne-sur-Mer, 18 agosto, reca che col corrente agosto saranno terminati gli studi del *tunnel* sotto la Manica. I sondaggi riescirono favorevolissimi. La riuscita della grande opera pare assicurata.

— Telegrafano da Parigi alla *Neue Freie Presse:* Il prefetto di Gers, Valicourt, quello stesso che combattè personalmente l'elezione di Cassagnac, venne decorato. Anche questo fatto è riguardato come conseguenza dell'attitudine del gabinetto contro la camarilla reazionaria che vorrebbe influire sul Presidente della Repubblica.

Turchia. È prezzo d'opera far cenno di un articolo officioso turco, riportato dalla *Pol. Corr.* dall'*Ittihad*, sulle vedute di tutte le classi intelligenti mussulmane circa le risoluzioni che la Porta dovrà prendere a riguardo del principato serbo dopo terminata la guerra. Giusta queste vedute, la Serbia, colla sua recente ribellione, ha infranto i trattati che ne guarentivano l'autonomia ed i privilegi, ed abusando di questi ultimi ha dimostrato di non meritarli. Ora dunque, soccombendo nella lotta, essa deve perdere la sua autonomia e divenire un *vilayet* turco; o tutto al più, quando si provasse che il principe Milan e non la nazione volle la guerra, ritornare all'antico reggime dei voivodi, però senza esercito e senza piazze forti, e al sommo sarà permesso ai voivodi di mantenere un piccolo corpo di gendarmeria per l'esercizio della polizia. L'*Ittihad* tratta la questione dal punto di vista turco, e non pensa a discutere l'eventualità che qualche potenza si opponga alle decisioni della Porta, persino colla forza.

Serbia. Scrivono da Belgrado alla *Bilancia*:

Ad onta delle grandi perdite subite dai serbi, rese maggiori dalle malattie che infieriscono in qualche corpo d'esercito, non mancano però ai belligeranti slavi le forze in uomini; ma, ad onta degli aiuti russi, s'incomincia a sentire la mancanza di denaro. A quanto pare, il governo sta combinando un imprestito con una casa di Odessa, e codesto imprestito si rende necessarissimo perchè le spese guerresche assorbono capitali immensi. Se a Ristic sarà dato veramente di combinare questo affare, la Serbia avrà i mezzi di prolungare la guerra per mesi e mesi.

Una cosa che fa molto onore al soldato serbo è questa, che, ad onta che per intere settimane non acquisti un centesimo di paga, mai si lamenta: gl'impiegati civili e molti ufficiali furono i primi a dare il buon esempio d'amor di patria col rinunciare, chi a tutta, chi a parte della mercede, ed i soldati seguono le orme dei loro superiori.

Negli arsenali del principato si continua a spiegare una febbrile attività. Nella fabbrica di fucili e cannoni di Kragujevac sono occupati 800 operai e nella fabbrica di oggetti di munizione 350. In quest'ultima vengono giornalmente lavorate 800 granate; nella prima ogni 20 giorni viene messa all'ordine una batteria di cannoni.

Il governo continua a fare all'estero provviste di fucili, ed a tale uopo partirono tre commissari speciali alla volta della Germania e del Belgio. Non si conosce ancora il risultato della loro missione, nè si sa con precisione come verranno introdotte nel principato le merci che essi compereranno; ma nei circoli bene informati si assicura che ancor prima del 10 settembre 80,000 fucili a retrocarica saranno a posto. Una lieta notizia arrecò ieri il medico Rendischeff, venuto da Wilna. Egli assicura essere giunto permesso tanto al governatore di Wilna quanto al comandante militare d'Odessa di rilasciare congedi illimitati ad ufficiali e soldati che volessero, è facile capirlo, recarsi in Serbia a sostenere col braccio i fratelli slavi. Codesti permessi sarebbero però limitati in numero per quello che riguarda gli ufficiali. Se tale fatto si verifica avrà al certo molta importanza per l'andamento futuro della guerra, perchè l'esercito del principato verrebbe senza dubbio, in poco tempo, molto ingrossato.

Non è la prima volta ch'io vado dicendovi essere la fine della guerra più che mai lontana e che essa guerra va assumendo poco a poco l'aspetto di assoluta lotta di razza.

Ad onta dei continui ajuti in medici, medicine e personale d'ambulanza dobbiamo sempre lamentare la scarsezzza di mezzi sanitarii. Gli ospedali riboccano di feriti ed in complesso avremo forse un medico ogni 100 ammalati.

Notizie sicure giunte al governo accennano al fatto che l'esercito turco d'invasione scarseggia assai in proviande. Credesi che codesta sia la causa principale per cui dopo la battaglia di Kniasevaz non riprese con ardore l'offensiva.

Russia. Vi hanno nuovi motivi per credere che la Russia non s'acqueti se la sentenza delle armi avesse da riescire sfavorevole alla causa slava. In questi ultimi giorni i fogli di Pietroburgo ripresero quel linguaggio violento che sembrava volessero smettere. Ma vi sarebbe di più. Se è vero ciò che narra un Corrispondente da Pietroburgo della *Nuova Gazzetta di Prussia* (Gazzetta della Croce), lo Czar medesimo avrebbe, in un banchetto militare, pronunciato parole assai bellicose. Il banchetto fu dato dallo czar agli ufficiali del reggimento Paulovsky in occasione dell'entrata in quel corpo di suo nipote ottenne Nicolò, figlio primogenito del principe ereditario Alessandro. L'augusto avo del neo-ufficiale disse: « Fino ad ora e da molti anni potei risparmiare il sangue del mio bravo reggimento Paulovsky, ma forse verrà tosto il tempo in cui dovrò contare sul suo sì spesso provato valore, e sono convinto che i Paulovsky faranno il loro dovere come lo fecero sempre. » Cosa singolare però! Il corrispondente aggiunge essere a torto che i giovani ufficiali interpretarono il discorso di Alessandro II come certo annunzio di una prossima dichiarazione di guerra alla Turchia. « A ciò dice il corrispondente, neppure si pensa in questo momento! »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sessione ordinaria dell'onorevole Consiglio provinciale.

XV.

Nel *Bilancio preventivo pel 1877*, dopo la categoria concernente l'*amministrazione*, sussegue quella che risguarda l'*istruzione pubblica*. Questa quarta categoria del Bilancio presenta la spesa di lire 54,126:17, cioè la cifra quasi identica a quella dello scorso anno, sendo la differenza in meno di circa cinquecento lire dovuta a maggiori economie preventivate nell'amministrazione del Collegio Uccellis.

Riguardo Iall'stituto tecnico (per cui l'erario provinciale contribuisce ogni anno lire 29,520) le osservazioni stampate ad illustrazione del Bilancio indicano chiaramente gli obblighi assunti dal Consiglio verso il Governo; quindi una diminuzione di questa spesa non potrebbe aver luogo, se non quando il Ministero d'agricoltura, industria e commercio volesse modificare l'organismo degli Istituti tecnici. Parlasi infatti a questi giorni di *riforme*, e dell'abolizione dei *corsi preparatorii*, riducendo i corsi tecnici a tre anni di studio, come lo erano dapprima secondo la Legge organica dell'istruzione tecnica e professionale. Il nuovo Ministro a codesto scopo ha invocato il consiglio di Direttori e Presidi e di altri uomini esperti in materia; ma non mancano gli opponenti, cioè quelli che vorrebbero conservare il Regolamento del 1871 e che il tornare alla Legge giudicherebbero un regresso; quindi incerte oggi le decisioni che saranno prese sull'argomento. Al quale abbiamo voluto alludere, perchè, nel caso d'una semplificazione del personale, avverrebbe eziandio una diminuzione nella spesa pel personale stesso. In origine la Provincia spendeva soltanto lire 12,700 per la sua parte, e solo più tardi, cioè col moltiplicarsi dei corsi, questa somma venne portata a lire 19,900. Ma non debbono i nostri onorevoli Rappresentanti preoccuparsi per poche migliaja di lire in più od in meno, qualora l'assetto degli Istituti tecnici riuscisse tale da giovare efficacemente ai progressi del paese, e rispondente a savie norme educative ed economiche.

La *Stazione agraria di prova* costa alla Provincia soltanto annue lire 3000, e sappiamo che dall'epoca di sua istituzione (30 giugno 1870) ad oggi, ha reso utili servigj alla nostra agricoltura, e specialmente alla nostra bachicoltura. Essa è posta sotto la direzione d'un uomo ch'è valente insegnatore e tutto dedicato alla Scienza, l'egregio professore Nallino. Essa vanta già a centinaja gli esperimenti fatti a servizio dei privati, oltre quelli commessi dal Ministero. Alla Stazione sta unito un deposito di macchine agrarie, e sappiamo che i nostri proprietarii impararono a servirsene con vantaggio. Dunque, e per questi e per altri motivi, la *Stazione agraria* verrà facilmente dal Consiglio ritenuta fra le *spese produttive*.

Riguardo a quanto contribuisce la Provincia per la Scuola magistrale (lire 4500), deve riflettersi che con essa Scuola si impartisce una istruzione superiore alla elementare non soltanto a favore delle future maestre da cui prende il nome, bensì eziandio a vantaggio di giovinette che, senza aspirare al magistero, amano d'aquistare maggiori cognizioni. Quindi (pur volendo prescindere dal bisogno di aumentare il numero delle maestre per le Scuole femminili da istituirsi in parecchi Comuni del Friuli, bisogno affermato dalle Autorità scolastiche) la Scuola magistrale di Udine torna utile, e ciò apparirà chiaro a chiunque vagheggia la coltura intellettuale della donna come un elemento di benessere civile. Anzi, sotto questo aspetto, la Scuola magistrale è il *completamento dell'Istituto Uccellis*. Quelle alunne esterne che, per la tassa di soverchio grave alle famiglie non agiate, non possono essere accolte in quel Collegio, frequenteranno la Scuola magistrale, e sappiamo che già parecchie si sono inscritte in essa.

Pel Collegio Uccellis, di cui offresi all'esame dei Consiglieri un *Bilancio* speciale, stanno preventivate per l'anno 1877 italiane lire 16,606:17 invece delle italiane lire 17,152.24 di cui abbisogna nell'anno in corso a pareggio della deficienza delle sue rendite. Se non che, la suindicata cifra non è immutabilmente determinata; anzi l'onorevole Deputazione, preoccupata dell'annua deficienza cui spetta all'erario provinciale di sopperire, ha incaricato una Commissione di studiare l'argomento insieme a qualche riforma nel Regolamento didattico-disciplinare. E siccome già il Consiglio si espresse più volte nel senso di aumentare la *retta* delle alunne; così può avvenire che la Commissione, dopo avere esperito tutti i mezzi per fare nell'amministrazione del Collegio ragionevoli economie, accetti questo partito e lo ponga in attività nell'anno scolastico prossimo venturo. Certo è che il Consiglio vorrà, prima di votare un provvedimento, tener conto delle opinioni esternate dalla Direzione didattica ed amministrativa eletta negli scorsi anni, delle osservazioni che vi avrà fatto la Commissione speciale testè nominata e del giudizio di uomini intelligenti ed imparziali che saranno da essa Commissione interrogati. Il Collegio Uccellis ha le proprie esperienze; ma, oltrechè di queste, può far tesoro delle esperienze di Istituti femminili esistenti in varie parti d'Italia. Or la Commissione, avanti di proporre riforme, sarà in grado di studiare eziandio la storia di questi Istituti, e sappiamo che ha cominciato a studiarla per adempiere coscienziosamente all'incarico ricevuto. E noi, sempre propensi al *meglio*, de' suoi conati renderemo alla Commissione le meritate lodi, e speriamo che frutto de'suoi studi sarà il decoroso mantenimento d'un Istituto d'educazione femminile che già raggiunse molta fama, se pur da altre Provincie, e persino dalla parte del Friuli non unita al Regno, gli pervennero allieve.

La rubrica *sussidii a studenti* non reca, pel venturo anno, alcuna cifra; anzi nella prima seduta del Consiglio in sessione ordinaria fu respinta la domanda di uno studente che chiedeva un sussidio provinciale. Il qual rifiuto, fatto a malincuore, origina per fermo dal bisogno di economie, più che da grettezza d'animo degli amministratori. Infatti a siffatto stretto bisogno

alludeva l'onorevole Relatore, quando propose il diniego. Noi però speriamo che, migliorate le condizioni economiche della Provincia, e quando si presenteranno casi veramente straordinarii, il Consiglio vorrà fare a pro di studiosi giovani, di scarse fortune, quanto fece in passato. Del che niuno deve sentire rammarico, mentre quei giovani, i quali dalla Provincia furono aiutati a compiere un corso superiore di studi, li compirono con frutto e oggidì in onorate carriere si diportano lodevolmente. G.

(Continua).

La partenza da Udine del Reggimento 19° di cavalleria. L'onorevole Municipio ci invia per la stampa le seguenti lettere:

All'illustr. sig. Colonnello comandante il 19° Reggimento di cavalleria, Udine.

Giunto il momento in cui sta per portare altrove le sue tende il 19° Reggimento di cavalleria, dopo che in non breve dimora ed in non poche occasioni ha dato saggio delle virtù che formano il carattere proprio del Soldato Italiano, e colla gentilezza e dignità dei modi dei signori Ufficiali e col lodevole e disciplinato contegno dei militari si è acquistato tutto il diritto alla stima e simpatia generale, il Municipio, quale rappresentante dei Cittadini, si sente in obbligo di accompagnarne la partenza con una parola di congedo, con un atto di ringraziamento, e con una testimonianza di ammirazione.

Il Municipio inoltre deve nella sua specialità aggiungere verso la S. V. Illustr. le espressioni di una verace riconoscenza per la cortesia ed equità costantemente osservate nei rapporti d'Ufficio.

Nella fiducia pertanto che la S. V. Illustriss. sarà per aggradire questo omaggio, il Municipio si onora rinnovarle le proteste della più alta considerazione e stima.

Udine, 21 agosto 1876.

Il Sindaco
A. di Prampero.

19° Reggimento cavalleria (Guide), Ufficio del Comando:

All'ill. sig. Sindaco della Città di Udine,

Il 19° Reggimento cavalleria (Guide) che da 52 mesi si trova di stanza in questa città di Udine, e venne ora chiamato dal Ministero della guerra a presidiare in altra provincia, partirà la mattina del giorno 24 corrente.

Egli sente però il bisogno prima della sua partenza di esternare a questa colta e simpatica popolazione la sua gratitudine per la cortese ospitalità ricevuta.

La comunanza d'affetti per la gran patria comune, ed i sentimenti di devozione alla persona del Re, ed alle istituzioni del paese, che noi ebbimo a riscontrare nel Friuli, hanno reso facile ed aggradevole questo periodo della nostra esistenza trascorso fra voi.

La facilità delle comunicazioni, lo sviluppo del commercio, il disbrigo di privati affari, ci lasciano speranza d'incontrare spesso degli Udinesi in qualunque provincia d'Italia sia per essere in avvenire la nostra destinazione, ed in questo caso tutti indistintamente Ufficiali, Sott'Ufficiali e Soldati saranno lieti di stringere loro la mano, e gli Udinesi, in tali circostanze, potranno essere certi di stringere una mano lealmente amica.

Mi è grato farmi interprete di simili sentimenti, e prego la S. V. Illustr. a volerne far parte ai di lei concittadini, tale essendo il desiderio di noi tutti.

Nel mio particolare poi come Comandante di Corpo, devo pure ringraziare la S. V. Illustriss. e tutta l'Autorità comunale per la cortesia con la quale mi resero facile il Comando del Reggimento nella parte che concerne gli scambievoli rapporti fra il civile ed il militare.

Gradisca, signor Sindaco, l'assicurazione della mia distinta considerazione con la quale ho l'onore di dichiararmi

Della S. V. Illustr. devotissimo servo

Udine, li 22 agosto 1876.

Il Colonnello
C. Veglio.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ

Sabato 2 settembre 1876 nel Giardino del co. Antonino Antonini, Via San Cristoforo

Festival di Beneficenza

a favore dei poveri del Comune di Udine e degli Ospizi Marini.

Biglietto d'ingresso . . . . . . L. 3.—
Idem di ballo per i soli uomini » 3.—

Il giardino illuminato *a luce elettrica* si aprirà alle ore 8 pom.

Udine li 18 agosto 1876.

Il Presidente
Facci.

Servizio di caffè e ristoratore nel Giardino.

I viglietti sono vendibili in Udine sino al mezzo giorno di venerdì 1 settembre, presso l'Ufficio della Congregazione di Carità, ai Caffè Corazza, Meneghetto e Nuovo, agli Alberghi d'Italia e Croce di Malta e presso i librai signori Gambierasi, Seitz e Tosolini.

La casa suburbana del sig. Orettici, di cui abbiamo fatto breve menzione nel n. 199 del nostro Giornale, è basata sull'idea dell'associazione di alcune famiglie, le quali ponendo assieme alcuni caratti, costituiscano un capitale bastevole a comperare un fondo ed a costruirla, sicchè possa servire di abitazione ad alcune di queste famiglie. Quelle che sortiscono di abitarvi pagano nell'affitto medesimo una certa quota di ammortizzazione, la quale va coll'affitto stesso a beneficio o ad estinzione del caratto degli altri associati; cosicchè, in capo ad un certo numero di anni, queste famiglie restano proprietarie del loro quartiere, della abitazione propria, mentre le altre hanno impiegato a frutto un capitale, di cui tornando gradatamente in possesso, potrebbero anche disporre per un'altra costruzione simile.

Facendosi così molte di queste associazioni, si potrebbero costruire parecchie case nuove, offrendo abitazioni commode e sane ad un buon numero di famiglie.

Il disegno e fabbisogno sommario del signor Orettici cui abbiamo sott'occhio contempla una casa delle dimensioni e delle spese seguenti:

Il conto presuntivo di spesa del fabbricato sarebbe di 40,000 lire; le quali sono dettagliate in 650 per l'acquisto del terreno cioè di metri 650 a lire 1; 107 per scavi di fondazione; 12,853 le murature; 5950 per pavimenti ecc.; 1341 soffitti; 2550 tetto di legname; 590 scala; 2808 pietra da taglio; 963 cornice, grondaja e tubi; 352 quattro poggioli esterni di ferro; 7485 per ferramenti di porte e finestre, invetriate ecc.; 4351 per opere minori e spese di direzione ed amministrazione.

La casa, della quale abbiamo sott'occhio la *Pianta*, i *Prospetti* di fronte e di fianco ed una *Sezione* sulla linea mediana dell'atrio e scala, è di *tre piani*, con *due appartamenti* per piano, ciascuno dei quali bastevole per una modesta famiglia, colle stanze bene distribuite.

Entrando si ha un corridojo dinanzi, che disimpegna tutte le stanze, e mette da una parte ad un salotto ed a due stanze da letto, dall'altra al tinello e camera da lavoro, cucina, dispensa, ed uno stanzino per la domestica. Ognuna delle sei abitazioni insomma basterebbe per una famigliuola.

Questa casa la si farebbe fuori della cinta della città.

Dovrebbe formarsi una società di promotori, che si nominerebbe la sua rappresentanza. Si emetterebbero 400 azioni di lire 100. Costrutta la casa si estrarrebbero 6 azioni, i cui possessori diverrebbero *proprietarii provvisorii* di uno dei sei appartamenti, col diritto di abitarli od affittarli. Per un determinato numero di anni essi dovrebbero pagare una quota semestrale, fino al totale rimborso di tutto il capitale. Va da sè, che più la quota è grande e più presto il capitale e le azioni restano ammortizzati. Ogni semestre si estrarebbero 20 azioni da rimborsarsi colle quote dei proprietarii provvisorii; e ciò fino all'estinzione del capitale.

Di simili associazioni se ne potrebbero fare più d'una; e trattandosi di case che dovrebbero costruirsi fuori di porta, noi crediamo che di poco si accrescerebbe la spesa dell'acquisto del fondo assegnando ad ogni appartamento anche un piccolo orticello, con che si accrescerebbe il prezzo d'affetto di quelle abitazioni e l'affitto per chi volesse affittarle.

Secondo il progetto del sig. Orettici i proprietarii provvisorii diventerebbero assoluti in dieci anni, e gli utenti pagherebbero il loro appartamento 666 lire e cent. 66 all'anno.

Supposto che si debba avverare la nostra presunzione, che ci sembra giusta, che i sobborghi di Udine abbiano nei prossimi anni da ricevere notevoli incrementi, subitochè sia compiuta la pontebbana e sia condotto il Ledra, l'idea del sig. Orettici potrebbe acquistare più ampie applicazioni, per simili case od anche maggiori. In tale caso esse verrebbero coordinate ad un piano edilizio; cosicchè le nuove case si trovassero relativamente bene disposte.

Noi raccomandiamo adunque l'idea dell'ing. Orettici alla considerazione dei nostri concittadini.

Società Operaia. Donatori per la Lotteria di Beneficenza da darsi nel p. v. settembre.

(Continuazione vedi n. 199).

Zanini Antonio, due bottigli Valpolesella — N. N., due forcelloni, buccole e spillone di pastiglia — Pontelli Antonio, quattro mazzi candele steariche — Panciera, fratelli, due bottiglie Nebbiolo — Roi Daniele, una pelle verniciata — N. N., un cannocchiale — Marcuzzi Giov. Batt., un paio tiratori — Pari Adele, un vaso di vetro colorato — Boneschi Maria, una scatola di polvere, altra di pallini, capsule, ecc. — Turrini Girolamo, una bottiglia latte di vecchiaia — Chiaruttini Pietro, un cappello di paglia colorata — Tavagnutti, sorelle, nastro da donna, tre paia guanti di rete, coletto e damani per fanciullo, ecc. — Lonsche Sofia, fazzoletto di seta — Zilli Angelo Francesco, una strenna Zaffoni Giuseppe, n. 3 stampe — Bertuzzi Luigi una scarpa chiusa — Ceschiutti Olimpio, una macchinetta ottone da caffè — Beretta co. Fabio due bottiglie vino — Pletti Luigi, una bottiglia vino, una di aceto, una scatola sardine e un pezzo cioccolata — Palma Vincenzo, n. 50 zigari di Virginia — Rea Laura, tre strenne — Mantegazza Giovanni, un astuccio in perle — Saccomani Antonio, un ventaglio usato — Marangoni Valentino, una coda di cavallo — Bidossi Alessandro e sorella, una saliera di porcellana — Cassano Maria, una zuccheriera ed un paio scarpette di porcellana — Bidossi Alessandro, bottiglia Chianti ed altra di conserva di framboise — De Luca Giuseppe, bottiglia vino — Battisticg Giovanni, un pachetto zucchero.

(Continua).

Atti di ringraziamenti.

L'opera della carità è sempre sublime, qualunque sia la mano che la porge; ma quando quest'opera vien fatta da persone che alla tenerezza del cuore congiungono la tenerezza degli anni ed il sorriso dell'innocenza, oh! quanto più bella diventa allora la Carità. E così avveniva non sono molti dì; quando i gentilissimi fratelli Maria Camilla e Roberto Kechler, nella fausta circostanza, in cui la loro sorella nobile contessa Kechler-Di Prampero diventò per la prima volta madre, fecero avere all'Ospizio Tomadini It. L. 300, volendo così rendere compartecipi della loro propria famigliare esultanza, questi orfanelli.

In modo speciale grata di questo generoso sussidio, segna la Direzione al pubblico l'atto caritatevole, degno d'ammirazione verso chi l'ha compiuto sotto l'impressione d'una delle più sante gioie.

Udine Ospizio Orfanelli Mg. Tomadini, 20 agosto 1876.

La Direzione

— Per sentimento di gratitudine il sottoscritto ringrazia pubblicamente l'egregio signor dott. Antonio De Sabbata le di cui scientifiche cure valsero a dar guarita dalla difterite la cara figlia Leonilda.

Udine 23 agosto 1876.

Pio Della Stua.

Da Arta ci scrivono:

Verso la metà del luglio prossimo scorso, che è quanto dire all'aprirsi della stagione dei bagni, mi sono deciso a reclamare contro la negligenza fenomenale in cui son lasciate le vie di comunicazione da Tolmezzo ad Arta e da Arta a Paluzza: e questo l'ho fatto tanto per adempiere a un dovere, quanto anche per esercitare un diritto. Infatti sentiva verso i signori miei ospiti, l'obbligo per lo meno di assicurar loro la vita quando viaggiano, e d'altra parte quando si pagano le tasse che pago io in Arta per quei due mesi che soglio dimorarvi, mi sarà pur concesso di dirvi anch'io le mie ragioni.

Ho dunque sporto un doppio reclamo, l'uno per mezzo del *Giornale di Udine*, che mi usò la cortesia di accoglierlo, l'altro nelle forme legali alla R. Prefettura.

In giornata (che è quanto dire mentre è per chiudersi la stagione balneare) ho la compiacenza di dichiararmi finalmente soddisfatto. Ed ecco come: La primaria autorità locale mi ha fatto formalmente conoscere nelle vie diplomatiche che il cattivo assetto delle strade e ponte, tanto di quelle del Consorzio di Paluzza (addormentato pel momento), come di quelle altre che mantenevansi coi pedaggi del But e Fella (che si seguitano ad esigere ancora, mentre la strada verso Formeaso oggidì è mantenuta saltuariamente dagli acquazzoni e dal sole, gli stradini gratuiti della divina provvidenza!) mi ha fatto conoscere, ripeto, che la causa di tutto questo è l'ingegnere governativo sig. Danesi....! Se la cosa è proprio così, io mi dichiaro pienamente soddisfatto, tanto più che essendo già prossimo a lasciar questi luoghi, spero in questo scorcio di stagione che non occorrano altre disgrazie nè a' miei ospiti, nè ai miei dipendenti, e con di più faccio le mie scuse colla prelodata autorità locale primaria se le ho mancato di rispetto nel preaccennato articolo. Ma contemporaneamente devo ufficiare essa prefata primaria autorità a voler anche essa alla sua volta raddrizzare alcune storte idee invalse in questo paese sul merito di esso articolo. La prima delle storte idee si è che l'autore ne fosse il quondam Sindaco di Arta dott. Gortani (con cui non ho mai parlato in tutta l'estate) ed io un semplice prestanome, mentre l'autore virtuale fui io, e chi lo scrisse sotto mia dettatura non s'è mai addottorato; la seconda idea storta si è che in questi dintorni varie persone avrebbero trovato biasimevole quell'articolo, almeno così dice l'autorità primaria sullodata, nel mentre quanti han parlato con me in proposito, non han trovato da far altro che lodarlo, sebbene dettato da me a uno scrivano che non è dottore.

Aggiungo poi che se gli abitanti del Canale di S. Pietro non sono rimasti al pari di me soddisfatti di quanto sopra ho detto, facciano come ho fatto io, brucino essi pure la loro cartuccia contro il vero colpevole che ora si sa alfine che è l'ing. governativo sig. Danesi, pigliando argomento magari dal primo veicolo che sfonderà il ponte di Arta-Zuglio, per diroupinare giù nel torrente, caso che non può tardar molto a verificarsi.

Arta, 20 agosto 1876.

Carlo Bulfoni.

Da Gemona ci scrivono:

Fece ritorno al posto quest'egregio Vice-Pretore sig. Domenico dottor Monassi, compiuta avendo la sua missione, quale reggente la Pretura di Codroipo. Siamo lieti nell'addrizzare all'amico nostro una parola di congratulazione pel disimpegno lodevole, com'era ad attendersi, delle funzioni da lui sostenute; e gli desideriamo, sebbene dolenti nel perderlo, prossima assai la meritata sua promozione.

Nè da giustizia è permesso che in quest'incontro dimentichiamo il *troppo sino ad ora dimenticato* nostro Pretore sig. Valentino Urli, dal quale il dott. Monassi ebbe pratico ammaestramento nelle discipline giuridiche, come suo dipendente. E quando mai sarà ricordato il coltissimo ed ottimo cittadino, il veterano e dotto magistrato sig. Urli? Al ministero attuale la risposta, che finalmente suonar deve *giusta riparazione*.

Disgrazia. La mattina del 18 andante, fra S. Maria la Longa e S. Stefano, mentre il soldato Marinelli Antonio d'anni 22, da Serracapriola (Foggia), in compagnia d'altri soldati scortava il trasporto di 10 carri di casse di polvere da condursi nella fortezza di Palmanova, essendo andato per assicurare una cassa che minacciava cadere, venne investito dalla ruota anteriore di uno di que'carri e rovesciato a terra colla frattura dell'arto inferiore destro. Trasportato all'Ospedale di Palmanova alle 6 pom. dello stesso giorno gli venne amputata la gamba.

Sotto custodia. Certo Quargnaz Luigi, appartenente al Comune di Remanzacco, venne posto in Tarcento sotto custodia per essere stato trovato in possesso di tabacco di contrabbando o sprovveduto di mezzi per poter constatare la propria identità personale.

Contravvenzione. In Piano (Arta) il 15 and. l'arma dei Carabinieri Reali dichiarava in contravvenzione certa Ravasin Maria, domiciliata in detta frazione, per aver aperto un esercizio pubblico di Caffè nella frazione stessa senza essere munita della voluta licenza.

La pioggia, la benefica pioggia è finalmente venuta; ma in quantità così limitata da riuscire di ben poco ristoro a que' raccolti che sono ancora in grado di sentirne il beneficio. Speriamo che quella caduta non sia che l'avanguardia d'un grosso corpo d'esercito. Ma badi questo corpo a non tardar tanto a giungere, chè il suo sarebbe, in tal caso, un vero soccorso di Pisa. E badi anche a non portarsi dietro, fra i suoi *impedimenta*, quelli arnesi pericolosi che sono i fulmini, uno dei quali si dice che la notte decorsa, non molto lungi da Udine, abbia prodotto un incendio.

La mancanza di spazio non ci permette di pubblicare oggi que' maggiori dettagli che avevamo promesso nel nostro ultimo numero sul Congresso e Concorso internazionale di ginnastica aperti in Venezia.

Al Caffè Meneghetto questa sera, tempo permettendo, si darà il solito *Concerto* dalla Orchestrina Guarnieri.

Birraria alla Fenice. Questa sera concerto.

FATTI VARII

Nuova ferrovia. Il 19 corrente, fu inaugurata la nuova ferrovia marmifera che da Carrara va sino alle cave di marmo, percorrendo venti chilometri.

Prestito di Barletta. Nell'estrazione seguita il 20 corrente, la serie rimborsata fu la 2556, e vinse il primo premio la serie 4643, N. 17.

Il caldo veramente straordinario di quest'anno è generale. In Francia, fino all'altro giorno, si cuocevano. In Ispagna poi l'estate di quest'anno è la più calda che si ricordi dal principio del secolo. A Madrid, diversi deputati sono dovuti uscire dalla sala delle sedute, essendo sul punto di perdere i sensi. La popolazione che non è potuta partire per i bagni, dorme sui balconi, in mezzo alle strade, cercando di respirare servendosi di grandi ventagli.

A Siviglia la quantità di persone che dormivano nelle strade, cagionava un tale ingombro, che l'autorità ha dovuto proibirlo.

A Cordova, detta «il forno di Spagna,» il termometro segna all'ombra 37 gradi!

A Cadice ha segnato 37 gradi in una camera pure all'ombra.

La partenza delle truppe per Cuba, è stata sospesa, essendosi verificate già due morti per caldo.

CORRIERE DEL MATTINO

La battaglia decisiva aspettata già da parecchi giorni in Serbia è cominciata sulla Morava, e, a giudicarne dai dispacci di oggi, con esito sinora poco favorevole ai serbi. Alekiinac sarebbe abbastanza seriamente minacciata dai turchi. Bisogna però soggiungere che da Belgrado si smentisce officialmente che i turchi si sieno nemmeno avvicinati alle opere fortificatori di quella piazza. Qualunque del resto sia per risultare il successo di questi combattimenti, sono cresciute le probabilità che ad essi tenga dietro una mediazione delle potenze, sopra domanda del governo serbo. Oggi infatti si annuncia che i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia, unitamente a quelli dei tre imperi del nord, trasmisero al Ristic le comunicazioni dei loro governi a questo proposito; e d'altra parte si riferisce che la Porta sarebbe pronta a modificare essenzialmete le condizioni che, in via ufficiosa, aveva già avanzate per il caso di eventuali trattative di pace con la Serbia: anzi si ritiene che le eventuali modificate condizioni di pace si limiteranno ad un indennizzo di guerra e ad opportune guarentigie per l'avvenire.

Il dispaccio non fa cenno del Montenegro, col quale nonpertanto la Serbia è solidale, essendosi obbligata per trattato di alleanza offensiva e difensiva a non conchiudere separatamente la pace. Il Montenegro è stato più favorito dalla sorte delle armi, specialmente in Erzegovina; ma dalla parte dell'Albania esso ora si trova minacciato. Achmed Hamdi pascià dispone, a quanto affermano, di 40,000 uomini, forza im-

ponente in proporzione a quella dei montenegrini, e pare inoltre che si vada assicurando le simpatia dei miriditi. Con tutto ciò, è difficile che il principe Nicola acconsenta a stringere la pace senza qualche concessione; soggiungesi però che la Turchia non è aliena dall'accordarla, considerando che in qualunque altro caso il Montenegro sarebbe uno spino confitto nelle sue carni, il quale non le lascierebbe riposo che a brevi intervalli.

Pare dunque che la Porta si mostri più condiscendente di quanto si poteva supporre, e ciò senza che l' Inghilterra metta in atto il consiglio che le è dato dal *Nord*, il quale scrive che, se si vogliono rendere realmente efficaci le proposte di pace, bisogna che l' Inghilterra ritiri da Besika la propria flotta, onde la Turchia si persuada del cambiamento avvenuto nella politica inglese. Probabilmente in questo contegno della Turchia avranno la loro parte anche le notizie che vengono da Pietroburgo e secondo le quali il movimento in favore degli slavi si fa sempre più generale in Russia. Lo prova anche l'organamento del Comitato di sussidio per la Serbia che consegue ora la maggior diffusione anche nelle provincie russe. L'opinione pubblica in Russia è poi agitatissima a motivo delle crudeltà commesse dai turchi.

Le notizie circa la situazione in Candia continuano a giungerci indirettamente ora da Atene ora da Bukarest. Gli sforzi del governatore Reuf pascià per addivenire a una conciliazione rimasero sinora infruttuosi: i giudici cristiani rifiutano di adempier alle loro funzioni, in seguito a che i tribunali sono chiusi pressochè in tutta l'isola; ogni giorno si hanno a deplorare eccessi tra cristiani e maomettani; e il governatore domanda urgentemente da Costantinopoli l' invio di rinforzi.

— Scrivono al *Roma* che al Ministero degli interni si è intrapreso un nuovo lavoro sul personale prefettizio; otto prefetti ed otto sotto-prefetti sarebbero posti a riposo e surrogati da altri più capaci.

— È giunto in Torino un ufficiale italiano addetto alla nostra ambasciata di Londra, latore di importanti dispacci pel Re. *(N. Torino)*

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 21: Si assicura che S. M. il Re tornerà in Roma dopo le grandi manovre, alle quali ha intenzione di assistere.

— All' inaugurazione del concorso agrario regionale di Reggio d' Emilia, che avrà luogo il 3 del prossimo settembre interveranno il Principe e la Principessa di Piemonte. In quell' occasione si recherà a Reggio d' Emilia anche l' onor. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

— Gli azionisti della Società di Navigazione a vapore il *Lloyd Italiano* sono convocati a Genova in seduta straordinaria pel 4 del p. v. settembre onde deliberare sullo scioglimento della Società e vendita del materiale. *(Mov.)*

— Sua Eccellenza l' ambasciatore del Marocco si è recato a visitare l' Ospizio per i ciechi situato alle Terme Diocleziane, e posto sotto il patronato della Principessa Margherita.

L' ambasciatore a dimostrare il proprio compiacimento, pel modo con cui l' Ospizio è ordinato, lasciava nell'uscire una generosa oblazione di L. 3000.

— Al Palazzo Reale di Torino si stanno prendendo tutte le disposizioni occorrenti per il solenne ricevimento degli ambasciatori dell' impero del Marocco.

Il pranzo di gala è stato fissato per il pomeriggio di lunedì, 28 corrente. La festa al Castello di Stupinigi pare definitivamente abbandonata.

Per il mercoledì è annunziato l' arrivo a Torino della Casa Militare del Re. Venerdì giunge il Re, sabato il Duca di Genova.

Sabato sera e domenica mattina sono attesi l' onor. Depretis e l' on. Melegari.

Cinquanta Corazzieri Reali hanno pure avuto l' ordine di recarsi a Torino.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 21. La *Gazzetta Nazionale* annunzia che non si creerà un Ministero delle finanze speciale per l' Impero, ma soltanto si istituirà un dipartimento delle finanze nell' ufficio del cancelliere. Michaelis fu designato direttore di questo dipartimento.

Parigi 21. Al banchetto di Domfront, Cristophle invitò tutti i moderati ad applicare sinceramente la costituzione, parlò della situazione commerciale e industriale della Francia che propose di rialzare sotto il rapporto delle ferrovie, e propose di migliorare la navigazione.

Vienna 22. La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado 21: Ieri i rappresentanti dell' Inghilterra, della Francia, dell' Italia e delle tre grandi Potenze del Nord, inviarono comunicazioni al Governo per intavolare eventualmente trattative di pace. Ristic avrebbe promesso di prendere in seria considerazione le comunicazioni. È probabile un risultato positivo delle condizioni eventuali di pace, perchè la Porta limitasi per ora a chiedere un indennità di guerra e garanzie contro il ritorno della Serbia a turbare la pace in avvenire.

Costantinopoli 22. Dispaccio ufficiale da Nissa in data del 20: I turchi sconfissero i serbi concentrati nelle montagne di Alexinatz, impadronendosi delle loro posizioni e trincee.

Costantinopoli 22. Baring, segretario dell'ambasciata inglese, è ritornato qui dalla Bulgaria. Kemboll, addetto militare inglese, è partito per il quartiere generale turco di Nissa. L'ammiraglio Drumond è ritornato a Besika.

Cetinje 21. Nell' ultimo combattimento a Kuci, i turchi furono talmente sbaragliati che non poterono più raccogliersi, e per due notti ardevano dei fuochi sul monte Kakaritska che chiamavano i turchi alla raccolta. Nel giorno seguente ebbe luogo un altro combattimento in seguito al quale i nostri trovarono molti turchi per paura nascosti fra le rupi; di questi rimasero uccisi 240.

Pest 21. Notizie da Belgrado recano che il governo è in permanenza e che la nota chiedente la mediazione delle potenze è già compilata.

Belgrado 21. Ulteriori notizie dal campo mancano; si sa però che la battaglia continua su tutta la linea.

Bruxelles 21. Il *Nord* dice che, onde le serie dimostranze pacifiche fatte dall' Inghilterra in Costantinopoli abbiano da produrre dell'effetto, la flotta inglese deve abbandonare la baia di Basika, affinchè la Turchia non possa più porre in dubbio il cambiamento operatosi nella politica britanna. Lo stesso *Nord* dice che il movimento nazionale russo rende necessaria la mediazione nel più breve termine possibile.

Pietroburgo 21. L'organizzazione dei comitati di soccorso in favore della Serbia assume ora anche nelle provincie russe la massima estensione. L'opinione pubblica è oltremodo irritata in causa delle notizie relative alle crudeltà commesse dai turchi.

ULTIME NOTIZIE

Wiesbaden 22. Il congresso giornalistico si pronunziò contro ogni modificazione dell'ortografia da attivarsi per ordinanza dell'autorità e per la impune pubblicazione di fedeli resoconti di sedute dei tribunali e di altre corporazioni ufficiali; votò delle risoluzioni nel senso di riservare il diritto della libera pubblicazione dei resoconti parlamentari, di assoggettare ai giurati tutti i delitti di stampa facendo dei passi perchè sieno tolte le pene attualmente comminate per simili delitti.

Belgrado 21 di notte, (ufficiale). Le notizie ufficiali contenute nei telegrammi da Costantinopoli del 20 corr. sono inesatte. Il passaggio della Morava ebbe luogo in Mramor, però sul territorio turco. L'esercito turco, completamente respinto nel primo giorno, s'avanzò nel successivo fin nelle vicinanze dei confini serbi; attaccato però questa mattina dai serbi fu nuovamente respinto. Nel pomeriggio i turchi ripresero l'offensiva, però senza risultato, e ad onta di tre giorni di combattimento, e sebbene il nemico fosse forte di 40,000 uomini non gli riesci nemmeno di avvicinarsi alle opere fortificatorie di Aleksinac, e non ottenne altro risultato da quello infuori di metter in fiamme i villaggi cristiani trovantisi sul territorio turco e serbo, locchè, non essendo necessario per le operazioni di guerra, fu una inutile barbarie. Le notizie turche sul combattimento presso Negotin sono inventate.

Cetinje 21 (sera). I montenegrini, sotto il comando di Marco Miljanov, attaccarono ier l'altro i turchi presso Seliste, conquistarono questo villaggio e fecero prigionieri 45 albanesi.

Parigi 22. La situazione politica a Belgrado non subì alcun cambiamento, ed è possibile che attendasi il risultato dei passi che sarebbero stati fatti segretamente presso la Turchia dalla Russia o dall' Austria.

Non havvi però dubbio che otterrassi fra breve una soluzione pacifica in seguito alla decisione formale del principe ed alle disposizioni conformi di Ristic e Milkovic. I membri del comitato della *Scupcina* dimostrano pure tendenze pacifiche. Moltissimi russi continuano ad arrivare in Serbia.

Si ha da Pietroburgo che lo Czar, rispondendo ad un dispaccio di Milan annunziante la nascita di un figlio, espresse il voto pel pronto ristabilimento della pace.

Belgrado 22. Ufficiale. I serbi comandati da Horvatovic ripresero ieri Kniasevac e occuparono Tresibaba.

Vienna 22. La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado 22: Oggi o domani la Serbia spedirà una nota alle grandi potenze per sviluppare il suo punto di vista riguardo ad eventuali trattative di pace. La nota supponendo che le disposizioni delle potenze tendano a mantenere lo *statu quo* della Serbia, non dissentirà essenzialmente dal punto di vista delle potenze. Quasi tutti gli elementi in Serbia sono disposti alla pace. Nessuna trattativa avvenne finora per una sospensione d'armi.

Notizie di Borsa.

PARIGI, 21 agosto

3 0/0 Francese	72.15	Obblig. ferr. Romane	235.—
5 0/0 Francese	106.57	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.27 /—
Rendita Italiana	72.85	Cambio Italia	7.1/4
Ferr. lomb.ven.	161.—	Cons. Ingl.	96.7/16
Obblig. ferr. V. E.	228.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	58.—		

BERLINO 21 agosto

Austriache	475.50	Azioni	238.50
Lombarde	125.50	Italiano	72.80

LONDRA 21 agosto

Inglese	96.3/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.1/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.11/16 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12.1/4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 22 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, pronta da 78.50 a —.— e per consegna fine corr. da 78.55 a —.—.

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.61	»	21.63
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.27./—	»	2.29./—
Banconote austriache	»	2.22 1/2	»	2.23.1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.35	»	76.40
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	78.50	»	78.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.60	»	21.61
Banconote austriache	»	222.—	»	222.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 22 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.79 /—	5.78
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.67./—	9.67./—
Sovrane Inglesi	»	—.—/—	—.—/—
Lire Turche	»	—.—/—	—.—/—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.—	—.—/—
Argento per cento	»	103.30	103.20
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 19	al 22 agosto
Metalliche 5 per cento	fior.	66.45	66.45
Prestito Nazionale	»	70.20	70.—
» del 1860	»	111.50	111.75
Azioni della Banca Nazionale	»	863.—	863.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	143.30	144.10
Londra per 10 lire sterline	»	122 30	121.65
Argento	»	103.10	102.75
Da 20 franchi	»	9.72	9 68 /—
Zecchini imperiali	»	5.82./—	5.81./—
100 Marche Imper.	»	59.80	59.50

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 agosto 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.9	751.6	751.7
Umidità relativa . . .	66	61	86
Stato del Cielo . . .	coperto	piogg.tem.	piogg.tem.
Acqua cadente . . .	—	—	7.6
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (velocità chil. .	—	—	—
Termometro centigrado	25.1	26.5	20.3

Temperatura (massima 29.8 / minima 20.1)

Temperatura minima all' aperto 19.0

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 23 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	—.—	a L.	—.—
» nuovo		»	22.20	»	22.90
Granoturco	»	»	15.95	»	16.65
Segala nuova	»	»	11.10	»	11 80
» vecchia	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articoli comunicati).

Da più giorni arringhe famose lacerano il mio nome, apponendomi le qualità più spregevoli, con violazione d' ogni sociale riguardo.

Il sig. Palmano dottor Taziano di qui, Notajo D' Ampezzo, mi causa correo di un richiamo ad alcune Autorità ed Ufficii pubblici, vertente sulle trasgressioni ai suoi doveri, e per il quale con Sentenza del R. Tribunale di Tolmezzo fu recentemente condannato a due mesi di sospensione, e ad una multa non lieve.

Nel mentre dichiaro che non mi sono neppur sognato di nuocere con parole, e meno con fatti al sig. Notajo Palmano, lo invito a rendere palese entro un periodo di giorni 15 dalla data dell' inserzione della presente gli atti e scritti che causarono la sua sospensione, e per i quali tanto vociferò in Enemonzo.

Autorizzo con la presente qualunque pubblico Ufficio, Camera Notarile, R. Tribunale, Pretura ecc. a rendere ostensibile al Palmano, a o chi per esso, qualsiasi atto da me scritto in di lui odio, a concedergli estratti o meglio gli originali stessi, acciò se ne serva per la pubblicazione che richiedo.

Avverto infine il sig. Palmano che se esso non crederà rendere di pubblica ragione i motivi della sua sospensione, pubblicando i atti da me firmati, sarà mio dovere di minuziosamente far conoscere al pubblico quanto indusse il Regio Tribunale ad infliggergli quella pena; cause che per ora mi astengo dal pubblicare.

A quanto parla il Parlmano, io sarei uno dei cinque firmatarii di quel ricorso. Lascio agli altri quattro incolpati l' usare quella forma di difesa da lor giudicata meglio opportuna a difendere il loro onore, e per non riportarmi al giudizio dei Tribunali, chè, a causa discussa, la cognizione dell' innocenza sarebbe circoscritta ad una piccola sfera d' individui, e per non aggiungere malori a danni, sembrami più opportuno l' usare la pubblica stampa.

Non trovo neppure, per quanto mi sforzi, coerenza di discorsi nel Palmano. Tempo addietro giudicavami inetto per cognizioni e rapporti a coprire pubblici ufficii, ed ora vorrebbe dare tanta importanza ai miei scritti di farli credere per fino capaci di causargli una sospensione di due mesi!...

Caro Dottore, sono quei due o tre individui che continuamente strisciano a suoi piedi, e si forzano a farle misteriosamente credere che gli sono amici sviscerati; sono quelli, ripeto, che gli hanno causata la sospensione ed accessori; ed appena raggiunto lo scopo delle loro mire, essi sono i primi a riderle di dietro per i suoi mali, ed a gioire, aggiungendo al loro sarcasmo qualche gita per i poetici paesi del Friuli.

S' io fossi complice dei richiami che in causa, non avrei però fatto altro che restituirle nella misura dell' uno per cento il pane prestatomi.

Da bravo adunque, caro dottore; e se crede di farlo, s' accinga alla prova dei fatti asserti.

Enemonzo 15 agosto 1876.

GRESSANI ANTONIO
Segretario Comunale di Enemonzo.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 591 — 2 pubb.

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo

Comune di Zuglio

AVVISO

pel miglioramento del ventesimo.

All'asta tenutosi in questo ufficio municipale nel giorno 17 agosto a. c. per deliberare la vendita delle piante abete di cui l'avviso 10 agosto 1876 numero 571 rimase aggiudicatario il signor Fumi Ferdinando di Antonio per l'importo di it. lire 4940.

Ora in relazione alla riserva fatta nel p. v. dell'asta suddetta e negli effetti del disposto dell'art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col r. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del giorno 27 agosto 1876.

Le offerte non potranno quindi essero inferiori all'importo di it. lire 5187, e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di it. lire 518.70.

Dato a Zuglio li 17 agosto 1876.

Il Sindaco
Venturini G. Maria

Il seg. *R. Borsella.*

N. 592 — 2 pubb.

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo

Comune di Zuglio

Avviso d'Asta.

1. In relazione a delibera consigliare 23 maggio 1875 il giorno 27 agosto a. c. alle ore 10 ant., avrà luogo in quest'ufficio municipale sotto la presidenza del signor r. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, ed in sua assenza del Sindaco, un' asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle seguenti piante abete divise nei sotto distinti lotti:

Lotto 1. Gravedezzis e sot Plovarie piante n. 284 valore lire it. 3788.93.

Lotto 2. Fontanes, Marsiglies e Socorones, piante n. 402, valore lire italiane 3755.23.

Lotto 3. Navons e Pale del lepar, piante n. 318, valore lire it. 3050.99.

Lotto 4. Muse, piante n. 116, valore lire it. 664.27.

Lotto 5. Pecoi, Pales di Roc e Chiadovan, piante n. 250, valore lire italiane 3557.04.

Lotto 6. Paluzzinau, Mezzalons e Chiarbonarie, piante n. 350, valore lire italiane 5020.94.

Trattandosi di 3° esperimento si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col r. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Zuglio dalle ore 9 antim. alle ore 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di un decimo del valore di ogni lotto, oltre un deposito per le spese d'asta, da fissarsi.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del regolamento suddetto.

Dato a Zuglio, li 17 agosto 1876.

Il Sindaco
Venturini G. Maria

Il seg. *R. Borsella.*

N. 303 — 1 pubb.

IL SINDACO

del Comune di Reveo

Avvisa.

Il giorno 11 settembre p. v. alle ore 11 ant. nell'ufficio municipale di Reveo si terrà il primo esperimento d'asta per la vendita di circa m. c. 2033 di legname faggio del bosco Avidrugno. L'asta verrà aperta sul dato di l. 1.65 al m. c. I capitolati forestale e amministrativo che regolano l'asta e contratto sono ostensibili nell'ufficio municipale predetto.

Dall'ufficio Municipale
Reveo li 14 agosto 1876

Il Sindaco
Antonio De Marchi

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

R. Tribunale civile correzionale di Udine.

BANDO

per vendita di beni immobli al pubblico incanto.

Si rende noto che presso questo Tribunale nell'udienza del giorno 30 settembre 1876 ore 11 antimeridiane stabilita con ordinanza 28 luglio de corso

ad istanza

della signora Angela fu Gio. Batta Romano vedova Cicogna di Udine, con eletto domicilio presso il di lei procuratore avvocato dott. Giuseppe Tell qui residente

in confronto

delli signori Novelli Luigi fu Valentino di Udine, Novelli Luigi fu Angelo, Cividini Maria di Domenico, Cividini Teresa di Domenico, Novelli Maria-Maddalena, Novelli Angelo Giovanni, Novelli Valentino, Novelli Anna-Maria, Novelli Leonardo e Novelli Luigia-Teresa tutti di Villaorba, i due ultimi minori in tutela di Romano Gio. Batta fu Vincenzo pure di Villaorba.

In seguito al precetto 26 agosto 1874 e 24 gennaio 1875 trascritto in quest'ufficio ipoteche nel 24 febbraio successivo ai n. 718 e 719, ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel giorno 16 settembre 1875, notificata nei giorni 15 e 16 dicembre successivo a ministero dell'usciere all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del detto precetto nel 27 luglio 1876; sarà tenuto il pubblico incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili in appresso descritti, in un unico lotto, sul dato dell'offerta legale fatta dalla creditrice espropriante di lire 1316.40 ed alle soggiunte condizioni.

Descrizione degl' immobili da vendersi, in pertinenze di Villaorba.

Comune censuario di Basagliapenta in mappa al n. 1306 di pert. 0.73 pari ad are 7.30.

In mappa al n. 1303 2 di pert. 0.14 pari ad are 1.40.

In mappa al n. 1275 di pert. 1.25 pari ad are 12.50.

In mappa al n. 1690 di pert. 7.86 pari ad are 78.60.

In mappa al n. 1177 di pert. 9.09 pari ad are 90.90.

In mappa al n. 1456 di pert. 2.98 pari ad are 29.80.

In pertinenze di Pasian Schiavonesco, in mappa al n. 1830 di pertiche 14.59 pari ad are 145.90.

In Vissandone, comune censuario di Basagliapenta, in mappa al n. 174 di pert. 2.75 pari ad are 27.50.

In mappa al n. 353 di pert 4.00 pari ad are 40.00 di Vissandone.

Sui quali immobili il tributo diretto verso lo Stato ammonta ad it. lire 21.94 come da certificato 11 aprile 1876 dell'agente delle imposte.

Li sopra indicati mappali numeri da subastarsi confinano come segue, e cioè: Il mappal n. 1306 confina all'est Romano Giuseppe e Jurizza Antonio, al sud Novelli Luigi e consorti, all'ovest Novelli Gio. Batta e fratelli, al nord strada.

Il mappal n. 1303 sub 2 confina all'est Romano Giuseppe, all'ovest Novelli Luigi e consorti, al nord strada.

Il mappal n. 1275 confina all'est Zugliani Giuseppe e consorti, al sud strada, all'ovest Novelli Gio. Batta e Consorti, al nord Novelli Luigi e consorti e D'Odorico Giuseppe.

In mappa al n. 1690 confina all'est Venier Romano Girolamo e fratelli, al sud Romano Luigi e fratelli, all'ovest Romano Gio. Batta, al nord Romano Angela.

Il mappal n. 1177 confia all'est fratelli Moretti, al sud strada, all'ovest e nord Venier Romano Girolamo e consorti.

Il mappal n. 1456 confina est e sud ospitale maggiore di Udine, ovest Venier Romano Girolamo e fratelli, nord strada.

Il mappal n. 1830 confina all'est Novelli Giovanni e fratelli, al sud territorio del comune di Basagliapenta, ovest territorio stesso, nord Romano Girolamo e fratelli.

Il mappal n. 174 confina all'est Venier Romano Girolamo e consorti, al sud Riga Sante e fratelli, all'ovest Romano Angela, al nord Cozzi Romano e consorti.

Il mappal n. 353 confina all'est Giacomo Mestruzzi, al sud Buzzolo Giuseppe, all'ovest Buzzolo Giuseppe e Romano Angela, al nord Sitera Marianna a comune di Pasian Schiavonesco.

Condizioni.

1. Gli immobili saranno venduti in un sol lotto, e la gara sarà aperta sulla base del prezzo che offre l'espropriante in lire 1316.40.

2. La vendita segue a corpo e non misura nè a stima nello stato attuale il possesso senza alcuna garanzia dell'espropriante.

3. Tutte le imposte sì erariali che provinciali, comunali e consorziali anche arretrate gravitanti gl' immobili in vendita, come pure le spese di delibera staranno a carico dell'acquirente come altresì tutte le successive.

4. Ogni aspirante dovrà previamente depositare il decimo del prezzo di offerta, oltre la somma presuntiva delle spese determinate dal Bando.

5. Entro i cinque giorni dalla notifica delle note di collocazione dovrà il deliberatario versare il prezzo a mani dei rispettivi assegnatari creditori.

6. Il possesso civile ed il godimento dei suddetti immobili saranno concessi al deliberatario quando proverà di aver soddisfatto a tutti gli obblighi imposti nel bando.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte poi che il deposito per le spese, di cui alla condizione IV viene in via presuntiva determinato in lire 350.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l' incanto si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando per il giudizio di graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. dottor Settimo Tedeschi,

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale li 15 luglio 1876.

Il Cancelliere
L. MALAGUTI

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci